

Milano li 6 Ottobre 1814.

LA CESAREA REGIA PREFETTURA PROVVISORIA
DEL DIPARTIMENTO D'OLONA
ALLI SIGNORI PODESTA', E SINDACI
DE' COMUNI DI SECONDA, E TERZA CLASSE.

Ha dovuto osservare questa Prefettura che nella circostanza in cui talvolta si trovano i Signori Podestà, e Sindaci di dover far eseguire delle riparazioni a Strade, o a Fabbriche di ragion Comunale soglionsi commettere le Perizie a semplici Capi Mastri, piuttosto che a Periti Agrimensori, o ad Ingegneri Civili.

Una tal pratica che potrebbe in certo modo essere giustificata dalla vista di procurare ed un risparmio di spesa, e la più sollecita esecuzione delle Opere, viene in vece a portare un pregiudizio all'interesse del Comune, ed un ritardo all'incominciamento del lavoro.

Diffatti le Perizie essendo rilevate da soggetti meno capaci, risultano per lo più irregolari, e non approvabili dalla Prefettura, e perchè la descrizione delle opere assai male espressa è anche confusa colla minuta di stima che deve essere totalmente separata per servire di semplice norma d'Ufficio, e perchè mancano i Capitoli, i quali determinino gli obblighi dell'Appaltatore, e garantiscano al Comune la lodevole esecuzione delle opere, le quali devono essere riconosciute dall'Ingegnere d'Ufficio prima che l'Appaltatore riceva l'intero pagamento della somma convenuta.

Si è pure rilevato che gli aspiranti all'esecuzione del lavoro sogliono talvolta essere gli stessi Capi Mastri che ne formarono la Perizia, il che non può che ridondare a danno del Comune, mentre quantunque

la

La Prefettura nella revisione delle Perizie medesime liquidi, e riformi i prezzi delle opere proposte, ciò non ostante può difficilmente riparare agli altri difetti, ed a quelli segnatamente che derivassero da una minore esattezza nelle dimensioni usata da quei Capi Mastri che essendo autori della Perizia hanno la lusinga di essere ammessi sia per tacita, sia per istipulata convenzione a contrattarne l'eseguimento.

A riparare pertanto a simili abusi, ed ai danni che conseguentemente ne emergono ai Comuni si determina che trattandosi di opere di tenue spesa, e non eccedenti l'importo di lire cento possano le Perizie essere rilevate da Capi Mastri, ma che quando trattasi di lavori che importano una spesa maggiore debbano le Perizie essere compilate da Agrimensori, e meglio ancora da Ingegneri, principalmente se queste devono servire di base alla costruzione di nuove opere.

Si avrà così il vantaggio di non ritardare l'esecuzione delle opere stesse per attendere la rettificazione delle Perizie assai male composte, e quel di più di spesa che potrà incontrarsi prevalendosi di un Agrimensore, o di un Ingegnere rimarrà abbondantemente compensato dalla maggiore esattezza sia ne' prezzi, sia nelle dimensioni delle opere peritate.

Si raccomanda infine ai Signori Podestà, e Sindaci di essere ben cauti nel dichiarare l'urgenza delle riparazioni, e delle opere di qualunque sorta, invigilando che questa non nasca dal ritardare di troppo il rilievo di regolari Perizie, le quali se si fanno abbastanza in tempo, e secondo le prescrizioni dell'arte minorano la spesa de' lavori, e ne assicurano il migliore adempimento.

Mi prego di attestare ai Signori Podestà, e Sindaci la mia distinta stima.

PER IL PREFETTO INDISPONTO

Il Segretario Generale

Conte CICOGNARA.

A. 115.